

LA RASSEGNA ALLA SALA SIVORI I maghi liguri dei film horror

IL SECOLO XIX GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2009

Scuole chiuse e bimbi in strada

e bimbi in strada a divertirsi: in via Sant'Ugo, sopra Principe, il piccolo Alessandro usa come "slitta" un sacchetto della spazzatura (foto Fornetti)

il falegname TUDIO E PROGETTAZIONE ARREDAMENTI PER INTERNI SOLUZIONI PER OGNI ESIGENZA PRESTIGIOSI MARCHI ESPOSTI

ww.ilfalegno Bolzaneto (GE) - tel. 010/7408769 Via U. Polonio 60 R



#### **L'INCHIESTA**

### Racket, indagate le vittime

Chiusa l'inchiesta sul pizzo dei "siciliani". Coinvolti in dieci. Nei guai anche una coppia di negozianti: «Coprirono gli aguzzini»



Un posto di blocco **IBORZOLI** 

#### **Sparatoria** dopo il raid nelle ville: caccia ai ladri

I carabinieri intercettano due banditi in fuga e si vedono puntare contro la pistola: si salvano sparando in aria

FAGANDINI >> 26

#### I GUIDA PULITA

#### **Amt sceglie** la linea dura: licenziamenti e antidoping

Problemi di droga, già a casa due autisti. Entro l'anno controlli del sangue e delle urine estesi a tutto il personale viaggiante

GRILLO >> 28

OGGI SCUOLE APERTE. Di ogni ordine e grado, comunali e statali.
Oggi si torna fra i banchi sperando
che il riscaldamento funzioni, che il
ghiaccio non sia una trappola lungo il
tragitto da casa. Lo ha deciso alle
18.30 il comitato tecnico che si è riunito nel pomeriggio presenti a carte. nito nel pomeriggio presso il centro operativo della Polizia Municipale e ha ponderato a lungo la decisione. Alla fine l'assessore alle istituzioni scolastiche di Tursi Paolo Veardo ha intermetato la decisione. Mella si

scolastiche di Tursi Paolo Veardo ha interpretato la decisione: «Nello spirito di rendere un servizio alle famiglie, abbiamo deciso di tenere aperte le scuole, affidandoci ai nostri sistemi di rilevazione meteo che si sono dimostrati molto precisi nelle ultime ore. E che ci garantiscono un miglioramento». Cè la consapevolezza tuttavia che alcune scuole, soprattutto quelle in posizione collinare, possono essere assai difficili da nare, possono essere assai difficili da rezza tuttavia che arcune scuole, so-prattutto quelle in posizione colli-nare, possono essere assai difficili da raggiungere. Così ieri sono stati con-tattati quasi tutti i dirigenti di 110 plessi scolastici chiedendo la loro collaborazione nell'aprire stamane alle 6,30 i cancelli delle scuole, con-sentendo a squadre di Amiu e Aster, volontari e uomini delle divisioni territoriali, di intervenire laddove ghiaccio o neve creino condizioni pe-ricolose anche all'interno delle stesse scuole. Sivedrà. Ma intantoi eriè stata una giornata di neve e di passione per le famiglie. Perchéla decisione della sospensione dell'attività didattica è arrivata intorno alle 6,30: genitori e ragazzi erano già svegli. Alcuni, quelli che devono raggiungere scuole lontane, erano già sull'uscio di casa.

casa.
C'è chi si è informato e chi no. C'è
chi ha intuito quel che significava
"sospensione dell'attività scolastica" e si è organizzato per lasciare i figli a casa al calduccio e chi, non vedendo scritto un più drastico ed esplicito "scuole chiuse", è entrato in confu-

sione.

E se le materne e gli asili nido comunali hanno comunque cercato di organizzare un servizio definito dall'assessore Paolo Veardo e dai suoi collaboratori «di accoglienza e di cura per fare un favore alle famiglie», scuole materne, elementari medie e superiori dipendenti dallo Stato hanno lasciato di insegnanti a Stato hanno lasciato gli insegnanti a casa, con un'assenza che è stata definita «giustificata». Insomma non denita «guistificata». Insomma non de-vono recuperare. Mentre e rano pre-senti in quelle stesse scuole bidelli e segretari. La differenza di comporta-mento dello stesso servizio, va da sé, ha generato mugugno. E ancor più ha irritato una decisione tardiva. Ieri come l'altro ieri.

«QUELLI che frequentano le nostre scuole d'infanzia e i nostri nidi sono i più piccoli, ci sembrava brutto sono i più piccoli, ci sembrava brutto farli arrivare sulla porta per trovarla chiusa. Quindi abbiamo allertato il maggior numero di insegnanti, il personale che riusciva a raggiungere le scuole senza troppe difficoltà e abbiamo offerto comunque un servizio. Utilizzato al minimo: perché su 2.500 iscritti, solo 50 si sono fermati nelle nostre strutture. Va da sé che abbiamo chiesto ai genitori di venirli a prendere prima del solito orarios: così l'assessore Paolo Veardo, il così l'assessore Paolo Veardo, il quale sottolinea in qualche modo la quale sottolinea in qualche modo la posizione sempre un po' incresciosa degli amministratori pubblici in questi casi di maltempo. «Due anni fa io non ero assessore alle scuole, ma ricordo che c'è stata una nevicata che ha portato a decidere per la chiusura. Tuttavia, siccome in mattinata si era risolta l'emergenza, c'è stata una protesta massiccia da parte dei cittadini perché ifigli erano a casa...». Da qui si arguisce quanto si cerchi di "traccheggiare" per evitare una decisione che, in un caso o nell'altro, può risultare motto impopolare.

sione che, in un caso o nell'altro, può risultare molto impopolare.

Tornando a ieri. Il direttore regionale dell'Istruzione, Attilio Massara, sospendendo solo l'attività didattica enon quella amministrativa, ha fatto riferimento ad un dettato del Ministero dell'Istruzione in materia di "emergenze nelle istituzioni scolastiche". Vi si legge: "Vi è un solo caso in cui la scuola può essere considerata chiusa e si verifica quando il sinrata chiusa e si verifica quando il sindaco o il presidente della provincia o il prefetto dispongono il "non ac-In pretetto dispongono il non accesso" per situazioni di pericolo o per motivi di ordine publico [...] In tale ipotesi si sospende ogni attività o amministrativa che didattica di con-seguenza tutto il personale non è te-



## DISCO ROSSO

DINUOVO

SOTTO

LANEVE

Il piano di emergenza delle Ferrovienon ha impedito ritardi anche malto pesanti e soppressioni di convogli soprattutto lungo le direttrici de Basso Piemonte e del Levante: a Brignoe, dove i tabelloni non ripo tano i treni cancellati. nel corse della mattinata si sono contate anche tre soppressioni nel giro di un'ora. Ma dalle Ferrovienon arriva il bilancio finale de "tagli" della giornata

nuto ad acuna giustificazione o re-

tive compet



Promossi

e hocciati

#### **DISCO GIALLO** LIAUTOBUS

I bus dell'Amt iniziano la giornata con il freno tirato: 20 linee "sospese" all'inizio della mattinata e 8 ridimensionate, proprio nell'ora di punta tra le 8 e le 9: inevitabili i disagi. Poi, lentamente, viene rimodulato il piano, il numero di bus con catene raddoppia (da 150 a 300) e partono le navette che collegano i quartieri collinari e le tratte in pianura. E il monitoraggio è continuo

freddo nel palazzo di via Assarotti



**DISCO VERDE** I A VIABILITÀ

La neve ha scoraggiato gli spostamenti, così il traffico in città è stato ridotto al minimo. Situazione regolare anche in autostrada: fermi i mezzi pesanti (continua il divieto di circolazioni dei veicoli con peso superiore ai 7,5 tonnellate disposto dalle Prefetture di Genova Imperia Prefetture di Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Asti, Alessandria, Cuneo e Pavia), la circolazione si è svolta senza particolari problemi

#### >> ISTITUTI CHIUSI

#### **VACANZE LUNGHE** PER GLI STUDENTI **DELLE VALLATE**

••• SCUOLE CHIUSE oggi in tutti i comuni delle vallate che circondano Genova. Già da ieri mattina, molti centri dell'Alta Valle Scrivia della Valle Stura, della Val-trebbia dell'Alta Valbisagno trebbia dell'Alta 'Albisagno hanno preso la decisione di chiudere le scuole per la giornata di oggi. Vacanze forzate, dunque, per gli alunni di Torriglia, Rovegno, Valbrevenna, Bargagli, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Casella, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò e Mele. Studenti a casa anche a Ce-

ranesi e Campomorone, altri due comuni fortemente colpiti dalla nevicata di jeri e interessati dalle previsioni di oggi.

di oggi. leri le scuole di ogni ordine e grado e tutti gli asili sono stati chiusi in tutti i comuni della Valle Scrivia. Quindi oggi si replica a Busalla, Crocefieschi, Casella, Val-brevenna, Vobbia, Montog-gio, Isola del Cantone e Ronco Scrivia, compreso nco Scrivia, compreso l'istituto Primo Levi e l'asilo comunale "La carica dei 101". Alla lista dei comuni 101". Alla lista dei comuni che hanno scelto la chiusura anche per evitare traffico sulle strade, si aggiunge per oggi anche Savignone dove ieri le lezioni si sono svolte in modo regolare: un'ordinanza del sindaco ha decretato la chiusura delle scuole di Isorelle, Savignone centro e della scuola materna di tro e della scuola materna di San Bartolomeo. Lezioni regolari, oggi per gli alunni che freque scuole di Cogoleto ed Aren-

# ristorante il gambero

by Hotel Riviera

Il mitico carrello dei bolliti misti alla piemontese

Venerdi sera, sabato e domenica

Menii degustazione a partire da € 30.00\*

nuto ad acuna giustificazione o recupero». 3 si prosegue: "In tutti gli altri casi le norme vigenti attribuiscono al sndaco e al presidente della Provinciala potestà di disporrel asospensione delle lezioni ma non dell'attivià amministrativa". Dunque il pessonale docente non è tenuto ad atdare a scuola e non è obbligato a recuperare le ore non lavorate. Ameno che non ci siano "attività collegiali già programmate funzionali all'insegnamento. Deve essere presente a suolo il personale amministrativo edeve assicurare la sua presenza in srvizio... secondo le rispettive comietenze". con l'impianto gestito dalla Provin-cia e la caldaia rotta - commenta: « Le scuole sono tenute all'accoglienza e scuole sono tenute all'accoglienza e alla sorvegianza? In teoria si ma la scuola deve anche essere in grado di esercitarla questa sorvegianza.. Se c'è un bidello e un segretario come possono seguire magari una decina di bambini "parcheggiati" da loro?». Tuttavia alcune scuole statali, elementari, hanno aperto le aule con gli insegnanti a disposizione: «Una corte di udoltariato, magari magari di collegatione dell'allo dell'accorde di udoltariato, magari magari di udoltaria dell'accorde dell'accorde dell'accorde dell'accorde dell'accorde della dell sorta di volontariato, magari mae sorta di voiontariato, magari maestre che sapevano che alcuni loro alunni, magari i più piccoli, sarebbero rimasti forzatamente soli a casa con i genitori al lavoro...».

DONATA BONOMETTI

TARRATERISTICI SOLIDIRI III.

LA PROVVEDITORA agli Studi, ano - che ieri peraltro era a

#### NELLA MORSA DEL MALTEMPO

remova



Per le temperature rigide, il sindaco Marta Vincenzi ha deciso di prolungare sino a lunedì 12 gennaio l'ordinanza che nenta a 15 (anzichè le 12 di legge) le ore di riscalda a regime pieno (20 gradi)



**TERMINAL CHIUSI** 

I terminal Sech e Vte del porto di ieri a causa delle condizioni avverse. Agli scali non sono arrivati Tir. in virtù del blocco



CIMITERI SBARRATI

La colltre bianca ha ricoperto anche i cimiteri della città per tutta la giornata di ieri Il provvedimento resterà vigore anche per ogg



SALE SULLE STRADE

Circa mille tonnellate di sale scorta di 1.500 tonnellate. I cittadini possono richiedere nicipi, a partire dalle 7 di stamattina



**RACCOLTA DEI RIFIUTI** 

Il servizio di raccolta dei rifiuti non è stato interrotto per la nevicata, anche se gli effetti si sono fatti sentire in molte zone. Tra le aree in cui la spazzatura n è stata raccolta c'è via



GLISPALATORI

Sono circa un centinaio gli spalatori che, dalle 5 di ieri mattina, hanno lavorato senza sosta le strade. Tra loro, 50 sono volontari della Protezione civile, i restanti dipendenti Amiu. Decine le chiamate in collina

# Valanga di mugugni in rete e per telefono

Il sito del Secolo XIX sommerso dai messaggi di protesta Decine di chiamate in redazione. Nel mirino bus e strade

«PER LA PRIMA VOLTA non sono riuscita ad aprire l'edicola, mi dispiace tantissimo per i miei clienti. Ma, ieri alle 5.30, era troppo pericoloso per-correre corso Europa in auto senza ca-tene. A un certo punto sono stata co-stretta a fermarmi. È incredibile che durante ia notte non sia passato neppure umo spazzanevo».

Quella di Bianca Chiesa, edicolante di largo Merlo, è una delle tante la-mentele giunte ieri al nostro giornale, via internet o telefono, su come è stata gestita dal Comune l'emergenza maltempo. Immediata e anche un po'ri-nempo. Immediata e anche un po'ri-nempo. Immediata e anche un po'ri-nempo.

gestita dal Comune l'emergenza mal-tempo. Immediata e anche un po' ri-sentita la replica dell'assessore al Traffico e alla Protezione civile, Fran-cesco Scidone, impegnato ininterror-tamente dall'alba di ieri sino a tarda sera all'unità di crisi del Mattione. «Non è vero che alle 5.30 in corso Eu-ropa non si passava - ribatte Scidone-Lo posso testimoniare personalmente perché a quell'ora ero lì, con una pat-tuglia dei vigili, e ho visto le auto tran-sitare senza problemi. Per tutta la notte (martedi notte, ndr) i mezzi hanno sparso sale sulle direttrici prin-cipali e la mattina le strade erano sgombre». sgombre». In corso Europa - fa sapere Amt

sono circolati regolarmente anche i bus della linea 17 già dal mattino pre-sto, a parte un blocco dalle 7,30 alle 8,30 per un incidente: un furgone fi-

bus della linea 17 già dal mattino presto, a parte un blocco dalle 7,30 alle 8,30 per un incidente: un furgone finito di traverso all'altezza di Ac Hotel.

Anna denuncia al sito del Secolo XIX un altro disservizio che riguarda i mezzi pubblici: «Alle 17,20 (di ieri, ndr) - dice - ho preso un 48 diretto a Molassana, senza catene, slittava che era un piacere tanto che sono scesa dalla paura di andare a sbattere da qualche parte. Ma se nevica da stamattina come mai il 48 era senza catene? E a quell'ora fioccava che era una mera-rigila<sup>16</sup>. Ecco la risposta di Amt: «Se non è necessario, si cerca di non usare le catene che danneggiano i mezzi e l'asfalto e rallentano la marcia. Può darsi che il "48" di cui si parla, partito senza problemi dalla Foce, abbia incontrato qualche piecola difficoltà in prossimità del capolinea di Staglieno. Ma tutte le corse si sono svolte sempre



Piazza Manin jeri sotto la nevicata che non ha dato tregua fino a metà pomeriggio

(foto Dario Moretti

in totale sicurezza. Infatti non si è ve

in totale sicurezza. Infatti non si è verificato nessum incidente». Ieri mattina all'alba erano 15 le linee ferme causa neve, sono diventate quattro nels primo pomeriggio e sono salte ancora a sei a metà giornata. Tutte linee collinari, che hanno registrato spesso limitazioni di percorso.

«Qui in via Stefanina Moro, a Quezzi, alle 18.40 non è ancora passato alcum mezzo del Comune e non si sale nemmeno con le catene montate», si legge nella e-mall inviata ieri pomeriggio al nostro sito da Piero. Ancora Scidone: «Si tratta di una strada in parte privata. Inoltre, il primo tratto è ripidissimo. Anch'io abito in una salita molto ripida e, in casi come questi, mi rassegno a rasgiungere a questi, mi rassegno a rasgiungere a questi, mi rassegno a raggiungere a

piedi la strada principale». «Risiedo a San Biagio, in Valpolce-

vera - incalza Ricky - e vi assicuro che da queste parti non è possibile andare a scuola perchè le strade sono coperte di neve e non passano gli spazzaneve». «Stamattina (ieri, ndr) - informa un altro lettore - d'erano difficoltà a muoversi anche in viale Brigate Partigiane sino all'ingresso della Soprelevata. Non è esattamente collina. Sale nonse ne vedeva e senza gomme da neve (scusate non hoi l'Suv) bastano tre dita di neve per riuscire a fare danni so-prattutto se c'e una lieve discesa. Devo ammettere che ho visto sei persone dell'Amiu che provavano a liberare dalla neve dai marciapiedi ma non essendo Cyborg purtroppo facevano sendo Cyborg purtroppo facevano quello che si riesce a fare in sei». «Per favore - scrive Marco - comu-

nicate al perso ale Amiu e ai volontari erano in zona Oregina, da via

Paleocapa in su, di finirila di usare pa-lette di plastica: non fanno altro che schiacciare la never innasta e creare un bel manto di ghiaccio che risulta molto peggio che la neve fresca». Nadia Lazzari, studentessa di licco, abitante a Campomorone contesta la decisione del Comune di aprire le scuole: «Pazienza per quelle di grado inferiore utilizzate come parchassión inferiore utilizzate come parchassión inferiore, utilizzate come parcheggic gratuito per i genitori che non sanno dove " piazzare" i figlioletti, ma no gratuito per i genitori che non sanno dove "piazzare" i figlioletti, ma noi studenti di scuole superiori siamo si più grandi, ma in tanti abitiamo fuori Genova. Per esempio, domani io non riuscirò a recarmi a scuola, mi verrà contata un'assenza quindi la mia con-dotta si abbasserà (devo precisare che la mia media scolastica è molto buona)».

#### >> SCORRETTEZZA

#### «TRENTATRÈ EURO PER 5 CHILOMETRI SU UN TAXI»

\*\*\* DA VIA LUNGOBISAGNO Dalmazia, in Valbisagno, a via Cipro, in centro. Costo della corsa in taxi: 33 euro e 50 centesim: «Un furto», denuncia al Secolo XIX un dirigente d'azienda, che, ora, presenterà anche un esposto al Comune. Il fatto è avvenuto leri mattina. Attorno alle 9, in piena nevicata, l'uomo chiama il Radio Taxi per avere un'auto pubblica in via Lungobisagno Dalmazia. «Come anticipato dal centralinista - racconta l'uomo - il taxi è arrivato dopo due minuti. Ma, giunto in via Cipro, sono rimasto di .. DA VIA LUNGOBISAGNO

in via Cipro, sono rimasto di stucco: il conducente mi ha chiesto 33 euro e 50 cente-simi quando, su quel per-corso, di solito ne pago meno della metà. Ho chiesto spiegazioni e mi ha risposto che, visto il maltempo, era quella la tariffa. Gli ho detto dio ai vigili e lui non ha battuto ciglio: "Faccia quello che vuole", mi ha detto». «Se l'accaduto dovesse essere confermato, è di una gravità inaudita e merita: gravità inaudita e merita se-veri provvedimenti», dice Valerio Giacopinelli, coordi-natore di Taxi italiano che riunisce tutte le sigle sinda-cali della categoria: «Fatti come questo fanno pur-troppo passare in secondo piano l'ottimo lavoro che abbiamo svotto oggi (feri. abbiamo svolto oggi (ieri, ndr) per sopperire alle diffi coltà del trasporto pubblico Avevamo in strada 400 taxi attrezzati con catene o attrezzati con catene o gomme da neve e abbiamo svolto servizi sostitutivi dei bus in zone impervie con soddisfazione di tutti».

#### >> CORTESIA

#### CONTROLLORE AMT PORTA PASSEGGERI A CASA IN AUTO

.. PRENDERE l'autobus e finire per essere accompa-gnati a casa in macchina da un controllore dell'Amt. Inun controllore dell'Amt. In-credibile? Forse. Ma vero. E' successo martedì notte, agli esordi della grande nevicata, ai passeggeri del bus della linea 686 diretto a San Desilinea 686 diretto a San Desi-derio. In piazza Rotonda, a Borgoratti, il mezzo viene bloccato alla fermata da un controllore del traffico dell'Amt. La neve, che cade sulla città da qualche ora, ha permesso al mezzo, partito da via Dante alle undici men venti, di arrivare sin fi senza

eccessivi problemi. Sulla strada che sale verso Bavari e San Desiderio, però, lo strato di neve inizia ad essere più cospicuo e il bus non ha le catene. A questo dunque si deve lo stop del controllore. Il mezzo deve fermarsi li, non può affrontare i tornanti in salità sino al capolinea. Pec-cato che a bordo ci siano ancora due passeggeri. Un uomo e una donna che, quando l'addetto di Amt an-nuncia che l'autobus è arri-vato a fine corsa, pensano, probabilmente ingolando qualche maledizione, di dover proseguire a piedi verso casa: un paio di chilo-metri almeno, di notte e sotto la nevicata che si sta fa-cendo più intensa. Ma non è così. «L'autobus si deve fer-mare qui. Farlo proseguire quando l'addetto di Amt anmare qui. Farlo proseguire senza catene sarebbe rischioso - spiega ai due pas-seggeri il controllore - Se volete scendere vi porto io in macchina fino a destina-zione». E così è. Servizio a domicilio con tanto d'augurio di "buonanotte".

## Fiocca anche una rapina in banca

leri pomeriggio un bandito armato di cutter ha messo a segno un colpo al Banco di Sardegna di via Jori. Bottino ottomila euro

SOTTO la neve che imbiancava via Jori, a Certosa, il rapinatore si è presentato in banca armato di taglierino. Edopo essersi fatto consegnare otto mila euro, è fuggito. Un colpo veloce, di un malvivente senza fronzoli: che non si è neppure nascosto il viso dietro una sciarpa o un casco integrale. È accaduto ieri pomeriggio. Sono le 15 di ieri quando un giovane italiano sui 25 anni - questa è la descrizione che verrà fornita dai presenti ai carabinieri - entra dentro

presenti ai carabinieri - entra dentro alla filiale del Banco di Sardegna, in via Jori. Sembra un normale cliente



Il momento di maggiore intensità della nevicata in Valpolvevera

Ma i dipendenti dell'istituto di cre-dito scopriranno in pochi secondi

che quel tizio è un rapinatore.

L'uomo si avvicina a una cassiera
ed estrae un cutter. Puntando la
lama contro l'impiegata, pronuncia
poche ma efficaci parole: «Datemi i
soldi, è una rapina». La donna, vincendo il comprensibile spar

prende il denaro contenuto all'in-terno dei cassetti degli sportelli. In tutto circa ottomila euro. I contanti vengolo così consegnati al malvi-vente, she fugge in strada mentre la neve sende ancora abbondante. Vengono chiamati i carabinieri. Una velti diunti sul posto i militari

Una volti giunti sul posto, i militari ascolteranno i dipendenti e i pochi clienti presenti all'interno della filiale. E soprattutto, acquisiranno le registrizioni delle telecamere di soregliarza. Il rapinatore infatti, se-ondo quanto riferito dai testimoni, conto quanto ruerno da restimoni, è entraç con il volto scoperto. La sua immagne potrebbe quindi essere ri-masta impressa nella memoria del sistem a circuito chiuso. In quel caso, gi investigatori avrebbero in mano ın'arma in più per cercare di risalire all'identità dell'autore del

#### >> LA PISCINA

#### SCIORBA, VERIFICHE **SULLA COPERTURA**

· CONTROLLI dei vigili urbani l'altra notte alla piscina della Sciorba, in via Adamoli a Molassana dove il peso della neve ha minacciato di danneg-giare la copertura temporanea che sovrasta la vasca esterna. Con il rischio di un cedime Con il rischio di un cedimento come già successo un mese fa. Il controllo ha dato però esito negativo: i tecnici non hanno riscontrato alcun problema nel pallone che copre la vasca e hanno rassicurato gli agenti della polizia municipale, giunti sul posto dopo le telefonate arrivate in centrale da parte di alcuni residenti della zona.

#### SENZATETTO

#### Pochi clochard hanno sfidato il gelo della nottata in strada



SONO stati pochi i clochard che hanno dormito all'aperto nella prima notte di neve. Stando a quanto accertato dai volontari di Sant'Egidio, buona parte dei posti letto messi a disposizione dal nune, dalla protezione civile e da alcune associazioni, sono stati occupati. Una ventina di persone sono state ospitate alla Casetta della Caritas di salita Nostra Signora del Monte, a San Fruttuoso; diciotto hanno trovato riparo a Villa San Teodoro, la residenza protetta di via Dino Col messa a disp

protettà di Via Dino Coi messa a dispo-sizione dal Comune e gestita dalla pro-tezione civile e dal Massoero 2000; infine nove clochard sono stati ospitati al Massoero, oltre ai posti già occupati in maniera fissa. Altri invece sono stati alloggiati in alberghi, a spese del Comune. Qualcuno ha trovato riparo nelle stazioni ferroviarie lasciate aperte, soprattutto a Sampierdarena. Ma anche a Nervi. Vuoto invece, l'altra sera, l'atrio della fermata della metropolitana in piazza De Ferrari. In cinque inella termata della metropolitaria in piazza de Ferrari, in cinque in-cce hanno dormito ai lati dell'entrata del teatro Carlo Felice. Mentre Jalcuno (vedi foto, ndr) si è costruito un giaciglio in galleria Mazzin nei tunnel che corrono fra piazza Piccapietra e via XII ottobre.

#### LA PREVISIONE DA STAMATTINA ATTESE MINORI PRECIPITAZIONI

PREVISIONE DA SIAMALTIMA ALTESE MINUKLY PRECIPITAZIONI
SONO in attenuazione le precipitazioni su Genova e provincia, secondo le previsioni dell'Arpal, il centro meteo idrologico della Regione. «Nella mattinata di oggi - dice Veronica Bonati dell'Arpal potrà ancora cadere la neve, nell'interno anche a quote basse. Ma
sulla costa non si andrà oltre la classica "spolverata"». Le precipitazioni diminuiranno ulteriormente nel pomeriggio, ma le temperature
resteranno rigide: «Per questo - conclude Bonati - c'è il rischio delle
gelate fino alle prime ore di venerdi».

## LE FOTO DEI LETTORI

A NERVI ci sono rimasti male. Anzi, malissimo. Già, perché chi abita nella delegazione di Levante, la neve non l'ha proprio vista. O meglio: l'ha guardata soltanto in tivù. Ma il magico spettacolo della nevicata sul mare, al Porticciolo, stavolta non c'è stato. Martedì notte, quando la neve è caduta in tutta la città, a Nervi è arrivata soltanto la pioggia. Ieri, idem. Niente fiocchi copiosi dal cielo, che però è rimasto plumbeo causa pioggia.

Pure sulla collina di Sant'Ilario, dove peraltro la neve avrebbe creato non poche difficoltà su stradine e creuze, non s'è vista traccia di neve. Meglio così, diranno i più pragmatici. Qualche rimpianto, invece, dai ragazzini e dai più romantici ai quali è mancato l'affascinante spettacolo della neve che si adagia sul mare.

Se a Nervi la neve s'è vista soltanto grazie alla tivù - che ha trasmesso immagini di tutto il Nord Italia imbiancato, Genova compresa - è bastato percorrere pochi chilometri e arrivare al confine tra Quinto a Quarto, per veder fioccare la neve, ieri pomeriggio. E ancora una volta lo spettacolo è stato davvero mozzafiato, con le barche imbiancate davanti al mare.

Se si dovesse fare una classifica delle immagini immortalate dai genovesi e inviate al Secolo XIX on line - qui a fianco soltanto alcune delle centinaia di foto che ci sono arrivate il top spetterebbe proprio gli scatti delle barche coperte di neve. Fra le molte, sono state scelte le fotografie realizzate da Paolo Pesce, a Boccadasse, di Giorgio Morello a Punta Vagno e di Marta neri. Anche Giulia Accinni ha focalizzato il suo obiettivo sulla spiaggia imbiancata. Ma senza imbarcazioni. Ha preferito il contrasto delle cabine di uno dei tanti stabilimenti balneari cittadini.

Altra immagine che ha colpito moltissimo i genovesi - a giudicare dalla foto arrivate - è quella dei tetti coperti di neve. Forse perché, abituati al grigio ardesia tipico di Genova, erano davvero uno strepitoso colpo d'occhio i tetti con tutto quel bianco di cui si sono macchiati per un giorno. O forse un paio. Dipenderà dal tempo.

L'allerta neve si concluderà soltanto questa notte, salvo cambiamenti dell'ultima ora. E fino a lunedì, sarà possibile prolungare l'accensione dei caloriferi: da 12 a 15 ore al giorno, a 20°.

## **SUL MARE**



Priaruggia di Giulia Accinni



Pupazzi di neve in riva al mare di Marta Neri





Piazza Rossetti di Guido Pettinati



Bambini a Boccadasse di Diego Grifoni



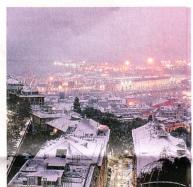
Podista sub a Quarto di Nicolino Mennuti



Il porto visto da Castelletto di Luciano Gandini



Vista mare da via Voltri di Maurizio Lanna



Il porto antico dall'alto di Marco D'Agostino



Barche alla Foce di Giorgio Morello



Boccadasse di Paolo Pesce



Priaruggia di Fulvio Scarabicchi

### NELLA MORSA DEL MALTEMPO



A RUBA I DOPOSCI

Corsa ai doposci nei negozi di sport della città. Gli stivali impermeabili e a prova di neve sono andati a ruba e sono in poco tempo spariti dagli scaffali. Un altro "effetto collaterale" della nevicata



FUNICOLARE E "SNOW"

La neve ha fornito l'occasione per abbandonarsi allo snov board. Alcuni ragazzi hanno sfruttato il "passaggio" della funicolare del Righi per scendere muniti di tavoletta lungo i pendii cittadini



TRE TELEFONI SOS

Tre linee telepniche sono state attivatedal Comune di Genova: l'800.177.797 per le emergenze d protezione civile, l'800.995988per gli anziani e lo 010 55.77600, novità di



LA SALA OPERATIVA

La sala operativa della Protezione Civile regionale resterà attiva fino alle 12 di oggi. Sotto stretto coordinamento con il centro Arpal, vengono gestite le nergenze in tutta la Liguria



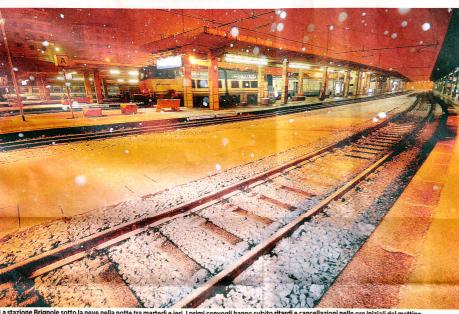
SCAFFALI VUOTI

Scaffali vuoti in alcuni mercati e supermercati, tra cui alla Coop di piazza Piccapietra. Riaperte il giorno dopo le festività, le attività hanno risentito del blocco dei tir con le merci. Oggi dovrebbe tornare tutto regolare



**UN TUFFO CORAGGIOSO** 

Non contenta di aver partecipato al cimento dell'Epifania, Raffaella Aironi ha sfidato ieri le temperature rigide e lo scenario polare per un tuffo supplementare nelle acque di corso Italia



# Alla ricerca del treno perduto nella neve

Nelle stazioni genovesi giornata di rassegnata attesa: «Il regionale non è stato effettuato, scusate il ritardo»

STAZIONE Brignole, ore 10,31 di ierimattina. Tutti col naso all'insuper consultare i tabelloni dei treni in arrivo e in partenza, L'Intercity per Milano che doveva mettersi in moto alle 9,20 è ancora li, ritardo annunciato di morona per a consultare di c 9,20 è ancora lì, ritardo annunciato di un'ora e venti. Nemmeno troppo, visto che i passeggeri in partenza per Grosseto con il rapido delle 9.58 credono di dover pazientare un'ora e cinquanta (maalle II l'attesa sarà salita a due ore e dieci minuti e aumenterà ancora), mentre i ritardi tra i venti minuti e l'ora sono svariati.

Però il problema è che i treni soppressi si susseguono e di loro si perde ogni traccia; ogni cancellazione viene annunciata dall'altoparlante in mezzo a decine di spostamenti di binario, ritardi e avvisi di ulteriore ritardo, così che passa quasi inosservata. E poi dei convogli soppressi non

vata. E poi dei convogli soppressi non si parla più né compaiono mai sui ta-belloni, come se non fossero mai esi-

stiti.
Così non è facile spiegare a Wendy
Pitre, 20 anni, una giovane dominicana che attende il suo regionale per
Chiavari, quello che sta accadendo.
«Ero a Principe già alle nove e mezzae
aspettavo il mio treno che doveva
partire poco dopo le dieci, mi hanno
detto che c'erano problemi, potevo
provare a venire a Brignole, e forse
qui avrei trovato qualcosa. Invece,
niente». Cancellato il treno da Savona
diretto alevante delle 10,13, così come
il regionale atteso alle 10,32: un miil regionale atteso alle 10,32: un mi il regionaie atteso aile 10,32: un mi-nuto dopo il suo mancato arrivo, l'al-toparlante detta l'epitaffio: «Il regio-nale da Voltri oggi non è stato effet-tuato, ci scusiamo per il ritardo». Nemmeno il tempo di imprecare e arriva un nuovo annuncio: «Il regio-

nale delle 10,52 per Busalla oggi non sarà effettuato per le difficili condizioni meteo». Ecco, almeno Wendysa di essere in buona compagnia: tre treni svaporati nel giro di mezz'ora sono un buon record. E di loro, nei tabelloni, non resta memoria.

«Vengo da Chiavari, sono arrivata tranquillamente stamattina per una commissione - racconta Alba, 51 anni, casalinga - ho il biglietto di ritorno in tasca e non so quando potrò ripartire».

tire». A Principe, Grandi Stazioni ha so-stituito i vecchi tabelloni con nuovi schermi elettronici. E, passando da una stazione all'altra, si ritrovano una stazione an aitra, si ritrovano vecchie e nuove conoscenze: il "so-lito" Intercity per Grosseto, alle 11,30, ha accumulato ancora più ritardo, come se viaggiasse sulle rotaie in retromarcia, adesso si parla di 2 ore e 20 minuti

minuti.

Ma anche l'elenco delle cancellazioni si allunga: soppressi i regionali per Busalla delle 11,29 e delle 12, il Basso Piemonte sembra essere lontanissimo. E poi chissà, la giornata è lunga ma le Ferrovie.interpellate, non fornirano un riepilogo delle cancellazioni che sarebbe desolante.

Cè una comitiva di rasazzi che si fa

C'è una comitiva di ragazzi che si fa notare, serenamente chiassosi malnotare, serenamente chiassosi malgrado la situazione. «Abbiamo appena finito la prova di economia politica all'Università, uno scrittoo, raccontano. Si è svolto malgrado lo stop alla maggior parte delle sessioni di esame disposto dal rettore per evitare problemi. E allora, passata la tempesta (scolastica) che importanza può avere un treno che non c'è?

BRUNO VIANI
viani@ilsecoloxixit



#### IL FURGONE DEI SOLDI NON ARRIVA AL CEP SALTA LA FESTA PER L'APERTURA DELLE POSTE

••• L'ABBONDANTE nevicata ha impedito lo svolgimento dei festeggiamenti per la riapertura dell'ufficio postale di via 2 dicembre 1944 nel quartiere Cep di Prà. Gia bithatti del Cep, compreso il parroco e il rappresentante della comunità islamica, con gli esponenti dei comitato di quartiere e dell'Arci Pianacci hanno rinviato la festa a domani a mezzogiorno. festa a domani a mezzogiorno. L'ufficio del Cep ha regolarmente aperto i battenti ieri mattina alle aperro i battenti ieri mattina alie 8.30 con un organico composto da un direttore e un impiegato, ma il mancato arrivo, a causa della neve, del furgone blindato con il denaro contante non ha permesso la normaje attività delle poste. Le saracinesche dell'ufficio po-

stale sono state rializate ad un mese di distanza da una rapina avvenuta ai primi di dicembre e a seguito di una protesta particolarmente originale: l' "Operazione Tartaruga" durante la quale, una decina di giorni fa, una trentina di persone hanno rallentato le operazioni di chieveza dell'ifficio di razioni di chiusura dell'ufficio di via Airaghi, sempre a Prà, minac-ciando di continuare anche nei ciando di continuare anche nei giorni successivi in altri uffici ge-novesi. Domani, tempo permet-tendo, verrà offerto un aperitivo nella sede del comitato di quar-tiere Cà Nova a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa, mentre una torta verrà offerta agli impiegati dell'ufficio postale. CLAUDIA LUPI

#### AMT

## I BUS VIAGGIANO A VISTA: SEI LINEE FERME, ALTRE 8 ACCORCÍATE

I BUS dell'Amt sono partiti col freno tirato e, nelle ore più deli-cate degli spostamenti del mattino (tra le otto le nove) non sono mancati disagi anche pesanti: venti linee "sospese", altre otto co-corciate" per evitare i tratti collinari. Svariati "17" incolonnati in mezzo all'incorciate" per evitare i tratti collinari. Svariati "17" incolonnati in mezzo all'imgorgone di corso Europa trale sette mezza e le vito e mezza, a per alcuni mezzi
rimasti di traverso sulla carreggiata, disagi anche sulla linea "35" per il Galliera a causa di un altro stop del traffico. Poi, lentamente, il piano di emergenza-neve ha dato i risultati sperati, con il progressivo incremento dei mezzi dotati di catene (trecento a fine giornata) e
l'introduzione di bus-navetta per collegare
le alture alle linee di pianura.

Le linee ferme alle 19, orario dell'ultimo
bollettino Amt, erano 6 su 134. «Permangono alcune limitazioni di percorso dovute
o a condizioni estreme di neve e ghiaccio
tali da impedire anche il transito anche con
catene, o a mezzi privati fermi»
Dopo il tramonto erano ancora inattive le

catene, o a mezzi privati fermi»
Dopoil tramonto erano ancora inattive le
linee 52 (via Biancheri-Cimitero Sestri),
73 (piazza Pallavicini-Cimitero Rivarolo,
89 (via Giovanni XXII-piazza Martinez),
273 (piazza Pallavicini-via Tofane), 275 (Rolzaneto-Campora) e 476 (Molassana-via Castello di Pino).

Le linee ridimensionate erano invece la

via Castello di Pino).

Le linee ridimensionate erano invece la 8 (via Avio-Bolzaneto) limitata sul percorso Avio-Rivarolo; la 59 (via dei Landicorso Belvedere) che non percorreva via Baden Powell; 64 (piazza Manin-Belvedere Da Passano) limitata alla stazione della funicolare Zecca Righi; la 67 (Camaldoli-stazione Brignole) limitata a Pianderlino; la 97 (Voltri-Fiorino) limitata a Fabbriche; la 101 (Voltri-stazione Acquasanta) limitata al peoste; la 128 (via Sant'Eliapiazza Di Vittorio) limitata a via Sparta; la 272/ (Rivarolo-via Brocchi) limitata alocalità Costa e la 355 (via Spallanzani-Fregoso) limitata a Via Spallanzani-Fregoso) limitata via Bianco. Questa era la situazione di eri sera ed è probabile che (dopo gli ulteriori sopralluo phi relativi a eventuale presenza di ghiaccio computit tra le 2 e la 3 di stanotte) si riproponga stamattina. con eventuali correzioni dovute alle gelate notturne che renderanno probabilmente più critica il quadro nelle prime ore. Poi, riprese o nuovi stop saranno modulati seguendo le condizioni delle strade. Per informazioni, a partire dalle 8,15, Amt mette a disposizione il numero 800-085311 e il sito Internet www.amt.genova.t

#### L'EMERGENZA

#### I VIGILI DEL FUOCO POSTI LETTO SOCCORRONO **UN ANZIANO** PER LA DIALISI

I VIGILI del fuoco lo hanno accompagnato a bordo di una cam pagnola 4x4 fino all'ambulanza che lo attendeva in fondo alla strada per accompagnarlo a un trattamento di dialisi. La vettura trattamento di dialisi. La vettura di soccorso non riusciva a pas-sare in via Castelluccio, a Riva-rolo, bloccata dalla neve: l'inter-vento dei pompieri è stato fon-damentale per aiutare un an-ziano con difficoltà di movimento. Giornata intensa anche nei

pronto soccorso cittadini: sono state decine le visite effettuate al Galliera come al San Martino e al Villa Scassi. Molti degli interventi sono stati legati a traumi in se-guito a cadute: in nessuno degli ospedali cittadini si sono, però, ospedali cittadini si sono, però, presentati casi gravi. Al Gaslini et registrata una sensibile diminuzione delle persone che si sono presentate negli ambulatori. Per i viali dell'ospedale pediatrico, come del resto in quelli del Villa Scassi, sono entrati in funzione gli spazzaneve.
Al San Martino non ci sono stati problemi di viabilità interna.
Qualche ritardo c'è stato, ma nei trasporti verso l'esterno.

trasporti verso l'esterno.

## **PER LA NOTTE AGLI INFERMIERI DEL SAN MARTINO**

VENTICINQUE posti letto per agevolare a fine turno gli infer-mieri che abitano lontano dall'ospedale. E che possono così riposare senza dover temere disagi e spostamenti resi difficili dal maltempo. È l'iniziativa messa in atto dal San Martino, che ha ospitato per la notte scorsa i propri dipendenti. I principali ospedali cittadini hanno funzionato regolarmente: al Galliera tutti gli interventi urgenti o programmati sono stati effettuati, come del resto al Villa Scassi e al San Martino. In quest'utilimo ospedale sono stati rinviati solo due interventi non urgenti per mancaza di dall'ospedale. E che possono non urgenti per mancanza di

Al Galliera è diminuito sensibil-Al Galliera e diminuito sensibil-mente (50% in meno) il numero del pazienti che si sono sottopo-sti alle visite prenotate. Una per-centuale che, secondo lo stesso ospedale, risulta ben al di sopra del tasso fisiologico delle "ri-nunce"

nunce". Al San Martino è stata pratica-mente annullata l'attività di day hospital: quasi tutti i pazienti prenotati non si sono presentati , prenotati non si sono pi bloccati dalla nevicata.

## LE FOTO DEI LETTORI

## **SULLE ALTURE**



Via Mura di Sant'Erasmo al Righi di Fabio



Via delle Ginestre di Giuseppe



Pontedecimo di Silvano Fuso



Quezzi di Erica Marascio



Il paese di Mele di Marianna Bruzzone



Sant'Alberto di Simone Cevasco



Granarolo di Simone



San Fruttuoso alta di Anna Ferrero



San Martino di Struppa di Andrea Gallerini



San Fruttuoso di Giulio Costa



Sampierdarena di Fabrizio Viglino



Davagna di Margherita e Beatrice

BUFERA DI NEVE, ieri, per tutto il giorno in Valle Scrivia. L'ondata di maltempo ha creato disagi soprattutto alla gran quantità di pendolari che dalle vallate dell'entroterra si sposta quotidianamente in città per studio o lavoro. La neve ha raggiunto i 50 centimetri a fondo valle e gli 80 nelle frazioni montane. Inevitabilmente, tutti i mezzi di trasporto: treni e bus, ne hanno risentito pesantemente. Sfiorando il collasso.

Le ferrovie hanno attivato il piano

di emergenza neve che probabilmente rimarrà attivo anche nella mattinata di oggi. Nella vallate genovesi il piano ha comportato la cancellazione di alcune corse, l'esclusione dal traffico del materiale leggero e l'entrata in funzione di convogli a struttura tradizionale. In particolare, lungo la linea Genova-Arquata, che interessa la maggior parte dei pendolari sparsi tra le stazioni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Borgo Fornari e Busalla, questo ha permesso di mantenere il «raggiungimento di un obiettivo minimo di traffico». Ovvero: il passaggio di un convoglio in ogni ora. Insomma si sono registrati pesanti ritardi. Non soltanto per la velocità ridotta dei convogli imposta dalla nevicata, ma anche per le riper-cussioni subite dalle linee a lunga percorrenza per l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito anche Piemonte e Lombardia.

Uno stop mattiniero, a due corse supplementari via bus svolte dal trenino di Casella, è stato imposto dalla neve nel capolinea valligiano. Si sono salvate invece, collezionando alcune decine di minuti di ritardo, le corse dirette dell'Atp sulla linea Montoggio-Genova via autostrada. I bus Atp sono stati gli unici mezzi pesanti ad aver ottenuto l'autorizzazione a percorrere le corsia dell'A7, mentre a tutti gli altri mezzi commerciali è tuttora imposto l'alt su qualunque tipo di arteria autostradale.

Molto più difficoltosa invece la circolazione interna alla vallata, dove gli autobus Atp, nonostante le catene, non sono riusciti a raggiungere la frazione di Nenno in Valbrevenna. Grosse difficoltà anche lungo i tracciati dei Comuni più marcatamente montani, come Crocefieschi e Vobbia

La situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente nella mattinata di oggi, dato che la prefettura ha prolungato lo stato di emergenza fino alle 12.

LODOVICO PRATI